

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

**ING. PAOLO FERRECCHI**

Agli Enti in indirizzo

POSTA PEC

**OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ministeriale relativa al Rifacimento dorsale acquedottistica della Val Nure: Fasi 1-2-3. Tracciato in sponda Nure. [ID\_VIP: 7931]**

### Osservazioni

In riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'esame della documentazione inviata dal proponente e in base ai contributi pervenuti dagli Enti territorialmente competenti (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, AIPo, Consorzio di bonifica di Piacenza, Provincia di Piacenza) e dai competenti Servizi regionali (Servizio geologico, sismico e dei suoli, Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile), sono emerse alcune criticità che necessitano di approfondimento.

In generale si evidenzia che gli eventi alluvionali che si sono recentemente verificati lungo l'asta del Nure e dei suoi affluenti sono stati caratterizzati da un elevato trasporto solido, spesso correlato a fenomeni di versante, quali i *debris flow* e da fenomeni di divagazione dell'alveo e di approfondimento dello stesso. La realizzazione di difese spondali lungo il tracciato (per circa 1500 m su 8 km totali) previste nel progetto e la possibilità indicata che se ne possano realizzare in futuro, a protezione della attuale e nuova condotta, potrebbero avere effetti rilevanti sul corso d'acqua, limitandone la naturale divagazione, irrigidendo l'alveo in una configurazione non stabile, aumentandone, conseguentemente il rischio erosivo.

Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti osservazioni al fine di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali significativi e negativi e concorrere quindi alla decisione di assoggettabilità o meno del progetto al procedimento di VIA.

Nello specifico si osserva quanto segue:

1. al fine di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali si chiede di fornire il tracciato oggetto di rifacimento, in formato vettoriale (shapefile).

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1331	550	180			Fasc.	2022	2

2. Poiché sono previste numerose interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico e tutela, si allega alla presente la richiesta di chiarimenti pervenuta da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 14/02/2022.0130339 (**Allegato1**).
3. Si ricorda che l'eliminazione delle aree boscate è soggetta a compensazione; si chiede pertanto di quantificare la superficie interessata da tali interventi, prevedendo aree di ripiantumazione; si precisa inoltre che l'autorizzazione alla trasformazione del bosco è rilasciata dai Comuni o dalle Unioni di Comuni nel rispetto dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 549/12. Per maggiori informazioni sulle trasformazioni forestali si può consultare il sito web: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/trasformazioni/trasformazioni-forestali-e-compensazioni-1>;
4. L'autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 22/02/2022.0163664, segnala che è stato completato uno studio idrologico-idraulico dell'asta del torrente Nure dal titolo "*Definizione dell'assetto idrologico e idraulico del torrente Nure da Ferriere alla confluenza in Po*" (ottobre 2020), aggiornando la delimitazione delle aree a pericolosità di alluvioni P3, P2, P1, ponendo le basi per la predisposizione di una Variante alle fasce fluviali di prossimo avvio. Come evidenziato anche nelle note tecniche ricevute dagli Enti competenti in materia (Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica-Prot. 25/02/2022.0190104; Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile-Prot. 25/02/2022.0190187), tale nuovo quadro conoscitivo deve essere integrato nelle valutazioni e nelle analisi del progetto e nello studio di compatibilità idraulica (da presentare a cura del proponente ai sensi dell'art. 11 lettera h delle Norme del PTCP).
5. Al fine di consentire una più agevole analisi e valutazione degli impatti, risulta necessario integrare gli elaborati progettuali con una o più cartografie, a scala adeguata, che rappresentino il tracciato della condotta e delle opere di difesa rispetto alla delimitazione delle aree di pericolosità P3, P2, P1 del PGRA 2021 vigente e/o del nuovo quadro conoscitivo di cui al punto precedente.
6. Si ritiene che il progetto debba essere integrato con l'individuazione della fascia di mobilità del corso d'acqua (di cui alla "*Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua*" - *deliberazione n. 9/2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po*), al fine di indirizzare la progettazione verso un tracciato della condotta maggiormente compatibile con il corso d'acqua e che, possibilmente, non comporti la realizzazione di difese spondali.
7. Si ricorda inoltre che la "*Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico e relativa integrazione*", adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9/2010 contiene indicazioni utili per la redazione degli studi quali quello in esame.

8. Si ritiene necessario evidenziare meglio gli impatti che la realizzazione della condotta e delle opere di difesa spondale, possano avere sul regime del corso d'acqua attuale e futuro. Ai fini anche del rilascio del successivo nulla osta idraulico, in assenza di alternative progettuali percorribili, si ritiene comunque necessario prevedere una minimizzazione degli impatti sulla naturale divagazione del corso d'acqua all'interno dell'area demaniale, evitando quanto più possibile l'esecuzione di difese spondali preferendo, invece, soluzioni meno interferenti come l'approfondimento della condotta a quote adeguate. Per tale motivo lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere integrato con un modello idraulico a fondo mobile atto a valutare la quota di posa della condotta in modo che questa non risulti coinvolta dall'evoluzione dell'alveo sia altimetricamente che planimetricamente.
9. In particolare si evidenzia che uno studio geomorfologico del corso d'acqua e di dinamica fluviale, che dia conto dell'impatto della realizzazione della nuova condotta e delle difese spondali sul comportamento complessivo del corso d'acqua, ponendosi nell'ottica non solo di valutare la vulnerabilità della condotta in relazione alla dinamica fluviale (tema affrontato nello studio), ma anche gli effetti della soluzione progettuale proposta in rapporto all'assetto morfologico attuale dell'alveo e alla sua prevedibile evoluzione, con evidenziazione degli elementi che garantiscono l'assenza di modificazioni indotte sia sull'alveo inciso (effetti erosivi di fondo e/o di sponda, modificazioni di tracciato planimetrico) che su quello di piena (attivazione di vie di deflusso preferenziali incompatibili con l'assetto e le opere esistenti) potrebbe portare a identificare soluzioni progettuali alternative più compatibili con la fascia di mobilità del corso d'acqua (ad esempio, una maggiore profondità di posa in opera della condotta) e che non necessariamente necessitino di difese spondali.
10. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, sentito il competente Servizio geologico, sismico e dei suoli, si prende atto che, sulla base di un rilievo di dettaglio specificamente condotto nell'ambito del presente progetto, sono state introdotte delle modifiche rispetto alla cartografia del dissesto regionale, con il riconoscimento di una serie di nuove frane attive in corrispondenza dei tracciati stradali esistenti. Queste modifiche potranno essere integrate nella cartografia regionale a seguito di una ulteriore verifica sul campo. Si segnala a tale proposito, che in corrispondenza dell'attraversamento dell'acquedotto del T. Nure in località Molino di Pradello, nella tavola "Tav. GT1.2 - Fase 2 - Carta geologica" della Relazione geologica è indicata una frana attiva in destra Nure (Figura 1), mentre nella Tavola 4 dell'allegato "Integrazione alla relazione geologica", la stessa area è indicata come quiescente (Figura 2); si ritiene opportuno chiarire lo stato di attività della frana in quanto coinvolge proprio il manufatto in progetto.

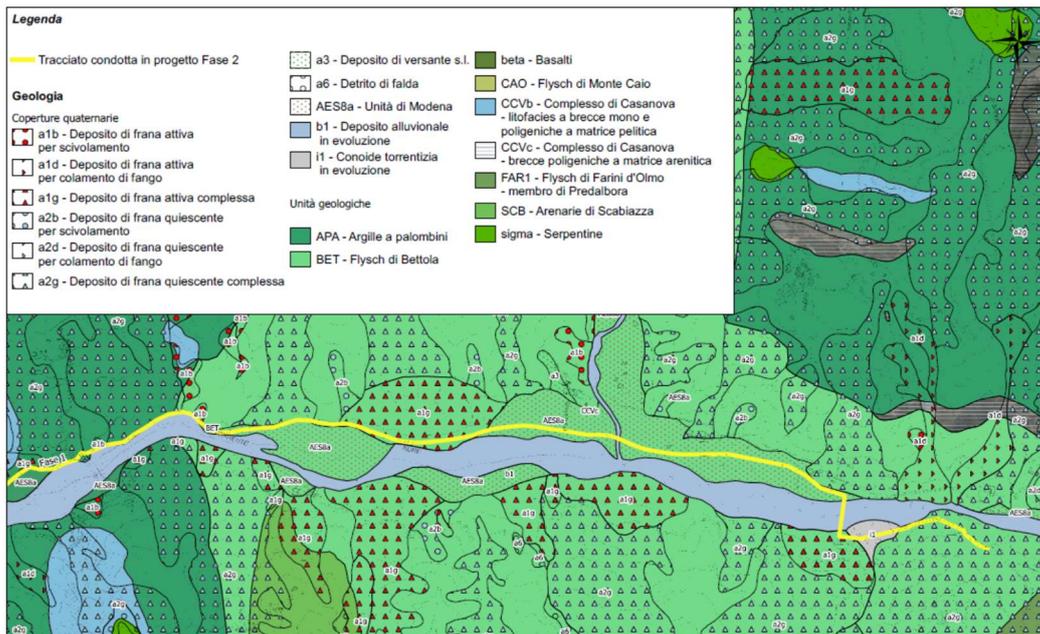


Figura 1

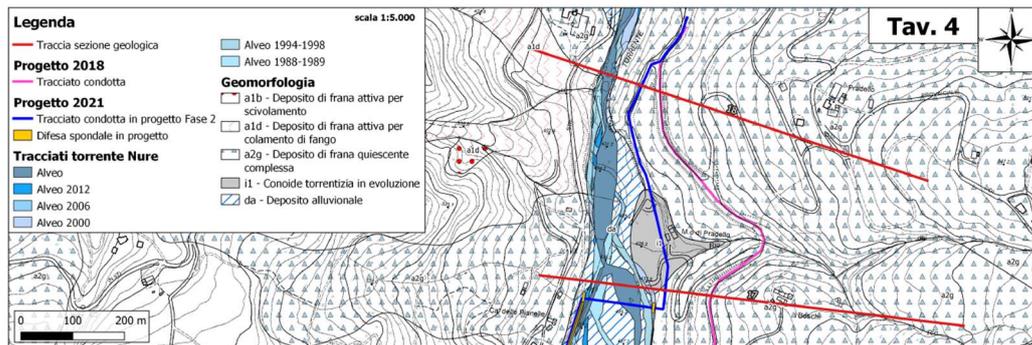


Figura 2

11. Si chiede di chiarire e integrare in modo più approfondito l'interferenza del nuovo tracciato acquedottistico con il piede di una frana attiva lambita dalla corrente nell'alveo di magra del Nure; tale frana è cerchiata in verde nella Figura 3, tratta dalla Tavola 1 dal documento "Integrazione alla relazione geologica".

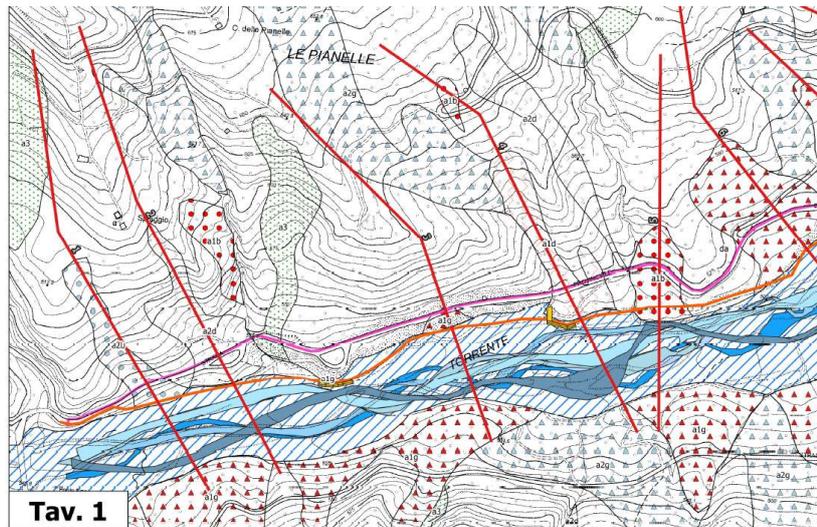


Figura 3

12. Si segnala anche che nelle sezioni geologiche contenute nella “Integrazione alla relazione geologica” non sono mai rappresentate le giaciture e l’andamento della stratificazione delle unità geologiche del substrato.
13. Considerato che gli eventi alluvionali recenti che si sono verificati lungo l’asta del Nure e dei suoi affluenti sono stati caratterizzati da elevato trasporto solido e da fenomeni di divagazione dell’alveo e di approfondimento dello stesso, nonché da consistenti fenomeni di debris flow, si segnala che sono disponibili i rapporti relativi all’evento del 2015 e le cartografie presso il Servizio geologico sismico e dei suoli e il Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza.
14. Sulla base dell’analisi della documentazione pervenuta, sono state individuate le seguenti interferenze con zone di tutela individuate dal PTCP di Piacenza:

- a) **Art. 11 Fascia A - Fascia di deflusso - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua.**  
**Il comma 5 stabilisce che** “nella fascia A sono invece consentiti i seguenti interventi e attività, che devono comunque assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di deflusso, l’assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche e con la funzionalità delle opere di difesa esistenti a tutela della pubblica incolumità in caso di piena: la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ed attrezzature di utilità collettiva, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali, qualora la normativa ne preveda la pianificazione, a condizione che non modificano i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche essenziali dell’ecosistema fluviale, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso né limitino in modo significativo la capacità di invaso e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo, evitando tracciati paralleli al corso d’acqua; a tal fine, i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, redatto secondo le modalità di cui all’art. 38 delle Norme del PAI e alle direttive tecniche di settore, e sottoposto al parere delle Autorità idrauliche competenti, che documentino l’assenza di interferenze negative rispetto alle suddette situazioni; le opere suddette riguardano:  
*[omissis]*  
 - impianti per l’approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui”.

La Provincia di Piacenza ritiene pertanto il progetto compatibile nel rispetto della seguente condizione: il progetto dovrà essere corredato da uno studio di compatibilità,

redatto secondo le modalità di cui all'art. 38 delle Norme del PAI e alle direttive tecniche di settore, e sottoposto al parere delle Autorità idrauliche competenti, che documenti l'assenza di interferenze negative rispetto alle suddette situazioni.

**b) Art. 8 Assetto Vegetazionale**

**Il comma 6 ammette** *“la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.”*

**Mentre il comma 7** *“La realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale di cui al precedente comma 6 per la cui attuazione la legislazione vigente non richieda la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni, è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la VIA.”*

La Provincia di Piacenza ritiene il progetto compatibile nel rispetto della seguente condizione: la realizzazione dell'opera è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la VIA.

**c) Art. 31 Rischi di dissesto.**

In merito all'attraversamento di dissesti attivi il **comma 6 lettera f ammette** *“la nuova realizzazione delle infrastrutture lineari e a rete, e annessi impianti, se riferiti a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e previa verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e di possibile evoluzione, ai sensi dei precedenti commi 3, 4 e 5, validata dall'Autorità competente alla difesa del suolo, volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni del dissesto e di rischio per la pubblica incolumità, prevedendo eventuali opere di mitigazione degli impatti”.*

In merito all'attraversamento di dissesti quiescenti il **comma 7 lettera a. ammette** *“i medesimi interventi e le attività consentiti nelle aree individuate come dissesti attivi”.*

**In merito all'attraversamento di dissesti potenziali (depositi alluvionali terrazzati e depositi alluvionali in evoluzione) il comma 8 lettera a. ammette l'applicazione delle** *“medesime disposizioni previste per le aree individuate come dissesti quiescenti, ad eccezione dei depositi alluvionali terrazzati purché siano posti a sufficiente distanza dalle aree soggette alla dinamica fluviale/torrentizia”.*

**Per i depositi alluvionali terrazzati il comma 12 prevede che** *“In adiacenza ai margini delle sponde d'alveo e dei depositi alluvionali terrazzati e agli orli superiori delle scarpate rocciose non è consentito alcun intervento di nuova edificazione, compresa la realizzazione di infrastrutture, sia in corrispondenza del pendio sotteso sia della zona retrostante a partire dall'orlo superiore e per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza del pendio sotteso o comunque rapportata alle condizioni geologiche locali. In presenza di accertati o possibili fenomeni di dissesto in evoluzione, in corrispondenza delle scarpate e degli orli si applicano le medesime disposizioni previste per le aree individuate come dissesti attivi”.*

La Provincia di Piacenza ritiene il progetto compatibile nel rispetto della seguente condizione: il progetto dovrà essere corredato da verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e di possibile evoluzione. Inoltre, in merito all'attraversamento dei depositi alluvionali terrazzati si prescrive quanto indicato al comma 12 dell'art. 31.

15. Si segnala infine che per quanto riguarda l'attraversamento di varie aree identificate come aree di ricarica del territorio collinare e montano in particolare con presenza di rocce magazzino e in specifici punti di aree di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano (Art. 34 Risorse idriche e Zone di tutela dei corpi idrici,

Art. 35 Acque destinate al consumo umano, Art. 36 Sorgenti, risorgive e fontanili) non si ravvisano elementi ostativi.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Ferrecchi  
*(nota firmata digitalmente)*

Bologna, 28/02/2022

Indirizzario

**Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
(CreSS)**

[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**Commissione Valutazione Impatto  
Ambientale - VIA e VAS**

[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**e per conoscenza**

**IRETI S.p.A.**

Ing. Losi

[ireti@pec.ireti.it](mailto:ireti@pec.ireti.it)

**Unione Montana Alta Val Nure**

[info@pec.unionealtavalnure.it](mailto:info@pec.unionealtavalnure.it)

**Comune di Farini**

[comune.farini@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.farini@sintranet.legalmail.it)

**Comune di Ferriere**

[comune.ferriere@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.ferriere@sintranet.legalmail.it)

**Comune di Bettola**

[protocollo@pec.comune.bettola.pc.it](mailto:protocollo@pec.comune.bettola.pc.it)

**Provincia di Piacenza**

[provpc@cert.provincia.pc.it](mailto:provpc@cert.provincia.pc.it)

**ARPAE SAC di Piacenza**

[aopc@cert.arpa.emr.it](mailto:aopc@cert.arpa.emr.it)

**AUSL Piacenza**

dipartimento di sanità pubblica

[protocollounico@pec.ausl.pc.it](mailto:protocollounico@pec.ausl.pc.it)

**Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po**

[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

**Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna  
per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**

[dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

**Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo  
della Montagna Regione Emilia-Romagna**

[segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica**

[difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Servizio Geologico simico e dei suoli**

**M. Pizziolo**

[segrgeo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrgeo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza**

[mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)

**Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Piacenza**

[Stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:Stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it)



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

*Parma,*

*A*

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
DIR. GEN. CURA DEL TERRITORIO E AMBIENTE  
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E  
PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

*Prot. n.*

*Class.* 34.43.01/1609/2022

*All. -*

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota prot. 07/02/2022.0109255.U  
Ns. prot 1056 del 08.02.2022

**PC-BN/29 - 28 - 50**

*Oggetto:* **Comuni di FARINI, FERRIERE E BETTOLA (PC)**

Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ministeriale relativa al Rifacimento dorsale acquedottistica della Val Nure: Fasi 1-2-3. Tracciato in sponda Nure. [ID\_VIP: 7931]

Convocazione Riunione istruttoria

***Richiesta integrazioni***

Con riferimento alla nota segnata a margine, relativa al procedimento in oggetto, vista la documentazione tecnica pervenuta, visto il D.lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 169/2019, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In relazione alla tutela monumentale si riscontra il passaggio della dorsale acquedottistica in prossimità del Ponte sul Torrente Nure in località Cantoniera di Boli, tutelato per effetto del DCR 0351 del 12.02.2018, per cui si chiede di approfondire le possibili interazioni tra l'intervento previsto ed il bene in questione.

In relazione al profilo paesaggistico delle opere in progetto, si rileva come l'area oggetto di intervento si collochi in prossimità dell'argine del Torrente Nure, pertanto completamente ricadente in un ambito tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.lgs. 42/2004 e smi, nonché per ampi tratti anche in aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del Codice. Si rileva in primo luogo l'assenza nella documentazione tecnica e nello Studio Preliminare Ambientale di adeguata documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi rispetto all'ambiente circostante, che dovrà essere redatta con particolare attenzione ai punti percettivi del paesaggio, dalla viabilità esistente e alle aree tutelate.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA  
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>  
PEC: [mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it) PEO: [sabap-pr@beniculturali.it](mailto:sabap-pr@beniculturali.it)  
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF



Relativamente alle parti ricadenti in area boscata, ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica delle opere in progetto, occorrerà chiarire quali tra quelle previste ricadano effettivamente all'interno del/i perimetro/i di tutela nonché dovrà essere prodotta un'adeguata rilevazione del verde tramite una planimetria a scala adeguata che evidenzii anche gli esemplari oggetto di abbattimento ricadenti all'interno di tale area. Preme precisare, infine, come il portale SITAP, preso a riferimento quale fonte per l'individuazione delle aree soggette a tutela paesaggistica, così come precisato anche sul sito del Ministero della Cultura, non rivesta carattere certificativo ma meramente informativo. Per tali aspetti occorrerà pertanto fare riferimento agli strumenti di pianificazione comunale.

In relazione al profilo archeologico, ai fini dell'espressione del parere si richiede un'esauriva documentazione grafica ed una relazione descrittiva che specifichi estensione, ubicazione e profondità delle manomissioni del suolo previste. Si ricorda, inoltre, che i lavori in progetto, prevedendo anche scavi a quote diverse da quelle impegnate da manufatti esistenti, sono soggette all'art. 25 del D.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e che copia del progetto di fattibilità o un suo stralcio utile ai fini archeologici dovrà essere trasmesso a questo Ufficio, unitamente al documento di cui al c.1 del citato articolo, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché alle fotointerpretazioni. In base all'esito del documento di cui al c.1, è prevista eventualmente l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, che consiste nel compimento delle indagini di cui al c.8 del medesimo articolo e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità.

La presente sostituisce la partecipazione dei funzionari di questa Soprintendenza ai lavori della conferenza di servizi prevista per il prossimo 15 febbraio, impossibilitati a parteciparvi a causa di concomitanti e improrogabili impegni d'ufficio.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:  
Maria Luisa Laddago  
C=IT  
O=MiC

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica per i comuni di Farini e Bettola  
Arch. Ilaria Gallitelli - e-mail: [ilaria.gallitelli@beniculturali.it](mailto:ilaria.gallitelli@beniculturali.it)  
Funzionario responsabile dell'istruttoria paesaggistica per il comune di Ferriere  
Arch. Calogero Lauricella - e-mail: [calogero.lauricella@beniculturali.it](mailto:calogero.lauricella@beniculturali.it)  
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica  
Dott.ssa Cecilia Moine - e-mail: [cecilia.moine@beniculturali.it](mailto:cecilia.moine@beniculturali.it)



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

ING. PAOLO FERRECCHI

Agli Enti in indirizzo

POSTA PEC

**OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ministeriale relativa al Rifacimento dorsale acquedottistica della Val Nure: Fasi 1-2-3. Tracciato in sponda Nure. [ID\_VIP: 7931]**

### Osservazioni

In riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'esame della documentazione inviata dal proponente e in base ai contributi pervenuti dagli Enti territorialmente competenti (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, AIPo, Consorzio di bonifica di Piacenza, Provincia di Piacenza) e dai competenti Servizi regionali (Servizio geologico, sismico e dei suoli, Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile), sono emerse alcune criticità che necessitano di approfondimento.

In generale si evidenzia che gli eventi alluvionali che si sono recentemente verificati lungo l'asta del Nure e dei suoi affluenti sono stati caratterizzati da un elevato trasporto solido, spesso correlato a fenomeni di versante, quali i *debris flow* e da fenomeni di divagazione dell'alveo e di approfondimento dello stesso. La realizzazione di difese spondali lungo il tracciato (per circa 1500 m su 8 km totali) previste nel progetto e la possibilità indicata che se ne possano realizzare in futuro, a protezione della attuale e nuova condotta, potrebbero avere effetti rilevanti sul corso d'acqua, limitandone la naturale divagazione, irrigidendo l'alveo in una configurazione non stabile, aumentandone, conseguentemente il rischio erosivo.

Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti osservazioni al fine di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali significativi e negativi e concorrere quindi alla decisione di assoggettabilità o meno del progetto al procedimento di VIA.

Nello specifico si osserva quanto segue:

1. al fine di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali si chiede di fornire il tracciato oggetto di rifacimento, in formato vettoriale (shapefile).

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1331	550	180			Fasc.	2022	2

2. Poiché sono previste numerose interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico e tutela, si allega alla presente la richiesta di chiarimenti pervenuta da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 14/02/2022.0130339 (**Allegato1**).
3. Si ricorda che l'eliminazione delle aree boscate è soggetta a compensazione; si chiede pertanto di quantificare la superficie interessata da tali interventi, prevedendo aree di ripiantumazione; si precisa inoltre che l'autorizzazione alla trasformazione del bosco è rilasciata dai Comuni o dalle Unioni di Comuni nel rispetto dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 549/12. Per maggiori informazioni sulle trasformazioni forestali si può consultare il sito web: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/trasformazioni/trasformazioni-forestali-e-compensazioni-1>;
4. L'autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, con nota acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 22/02/2022.0163664, segnala che è stato completato uno studio idrologico-idraulico dell'asta del torrente Nure dal titolo "*Definizione dell'assetto idrologico e idraulico del torrente Nure da Ferriere alla confluenza in Po*" (ottobre 2020), aggiornando la delimitazione delle aree a pericolosità di alluvioni P3, P2, P1, ponendo le basi per la predisposizione di una Variante alle fasce fluviali di prossimo avvio. Come evidenziato anche nelle note tecniche ricevute dagli Enti competenti in materia (Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica-Prot. 25/02/2022.0190104; Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile-Prot. 25/02/2022.0190187), tale nuovo quadro conoscitivo deve essere integrato nelle valutazioni e nelle analisi del progetto e nello studio di compatibilità idraulica (da presentare a cura del proponente ai sensi dell'art. 11 lettera h delle Norme del PTCP).
5. Al fine di consentire una più agevole analisi e valutazione degli impatti, risulta necessario integrare gli elaborati progettuali con una o più cartografie, a scala adeguata, che rappresentino il tracciato della condotta e delle opere di difesa rispetto alla delimitazione delle aree di pericolosità P3, P2, P1 del PGRA 2021 vigente e/o del nuovo quadro conoscitivo di cui al punto precedente.
6. Si ritiene che il progetto debba essere integrato con l'individuazione della fascia di mobilità del corso d'acqua (di cui alla "*Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua*" - *deliberazione n. 9/2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po*), al fine di indirizzare la progettazione verso un tracciato della condotta maggiormente compatibile con il corso d'acqua e che, possibilmente, non comporti la realizzazione di difese spondali.
7. Si ricorda inoltre che la "*Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico e relativa integrazione*", adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9/2010 contiene indicazioni utili per la redazione degli studi quali quello in esame.

8. Si ritiene necessario evidenziare meglio gli impatti che la realizzazione della condotta e delle opere di difesa spondale, possano avere sul regime del corso d'acqua attuale e futuro. Ai fini anche del rilascio del successivo nulla osta idraulico, in assenza di alternative progettuali percorribili, si ritiene comunque necessario prevedere una minimizzazione degli impatti sulla naturale divagazione del corso d'acqua all'interno dell'area demaniale, evitando quanto più possibile l'esecuzione di difese spondali preferendo, invece, soluzioni meno interferenti come l'approfondimento della condotta a quote adeguate. Per tale motivo lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere integrato con un modello idraulico a fondo mobile atto a valutare la quota di posa della condotta in modo che questa non risulti coinvolta dall'evoluzione dell'alveo sia altimetricamente che planimetricamente.
9. In particolare si evidenzia che uno studio geomorfologico del corso d'acqua e di dinamica fluviale, che dia conto dell'impatto della realizzazione della nuova condotta e delle difese spondali sul comportamento complessivo del corso d'acqua, ponendosi nell'ottica non solo di valutare la vulnerabilità della condotta in relazione alla dinamica fluviale (tema affrontato nello studio), ma anche gli effetti della soluzione progettuale proposta in rapporto all'assetto morfologico attuale dell'alveo e alla sua prevedibile evoluzione, con evidenziazione degli elementi che garantiscono l'assenza di modificazioni indotte sia sull'alveo inciso (effetti erosivi di fondo e/o di sponda, modificazioni di tracciato planimetrico) che su quello di piena (attivazione di vie di deflusso preferenziali incompatibili con l'assetto e le opere esistenti) potrebbe portare a identificare soluzioni progettuali alternative più compatibili con la fascia di mobilità del corso d'acqua (ad esempio, una maggiore profondità di posa in opera della condotta) e che non necessariamente necessitino di difese spondali.
10. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, sentito il competente Servizio geologico, sismico e dei suoli, si prende atto che, sulla base di un rilievo di dettaglio specificamente condotto nell'ambito del presente progetto, sono state introdotte delle modifiche rispetto alla cartografia del dissesto regionale, con il riconoscimento di una serie di nuove frane attive in corrispondenza dei tracciati stradali esistenti. Queste modifiche potranno essere integrate nella cartografia regionale a seguito di una ulteriore verifica sul campo. Si segnala a tale proposito, che in corrispondenza dell'attraversamento dell'acquedotto del T. Nure in località Molino di Pradello, nella tavola "Tav. GT1.2 - Fase 2 - Carta geologica" della Relazione geologica è indicata una frana attiva in destra Nure (Figura 1), mentre nella Tavola 4 dell'allegato "Integrazione alla relazione geologica", la stessa area è indicata come quiescente (Figura 2); si ritiene opportuno chiarire lo stato di attività della frana in quanto coinvolge proprio il manufatto in progetto.

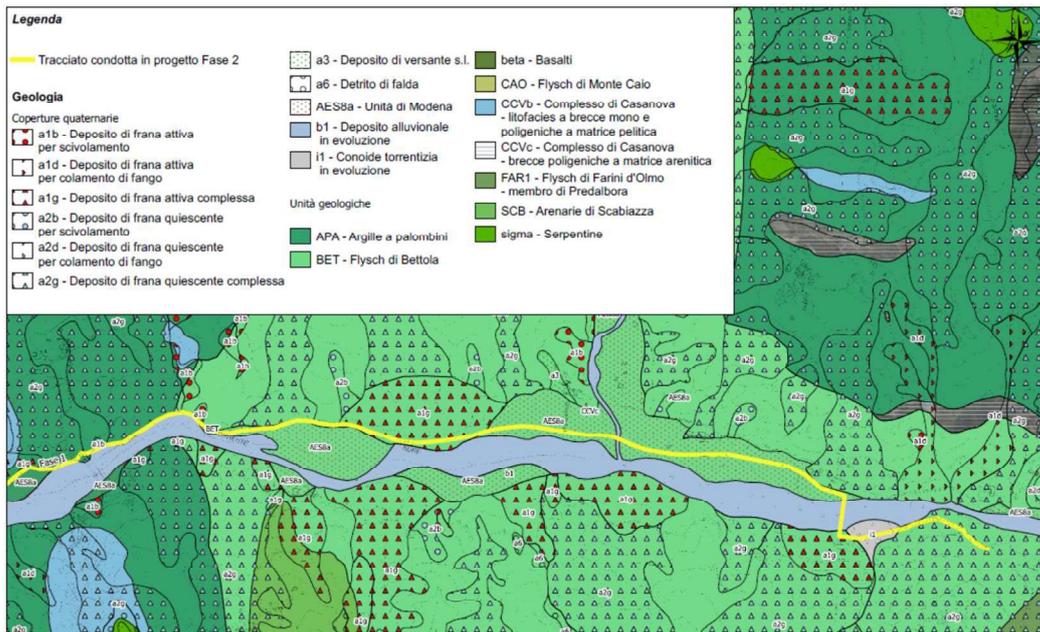


Figura 1

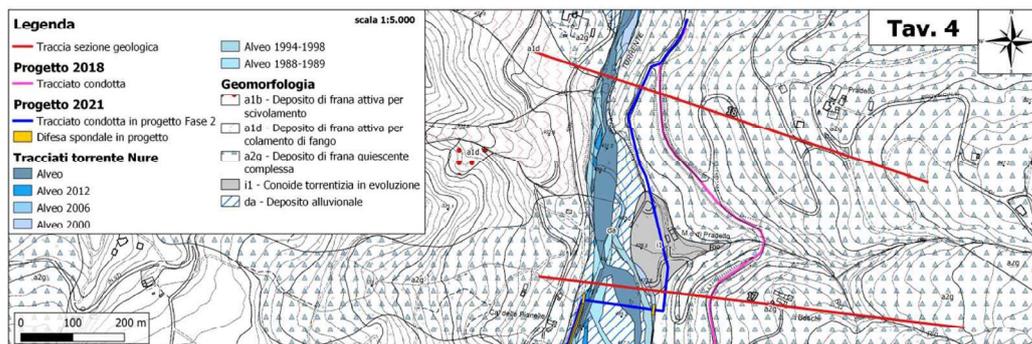


Figura 2

11. Si chiede di chiarire e integrare in modo più approfondito l'interferenza del nuovo tracciato acquedottistico con il piede di una frana attiva lambita dalla corrente nell'alveo di magra del Nure; tale frana è cerchiata in verde nella Figura 3, tratta dalla Tavola 1 dal documento "Integrazione alla relazione geologica".

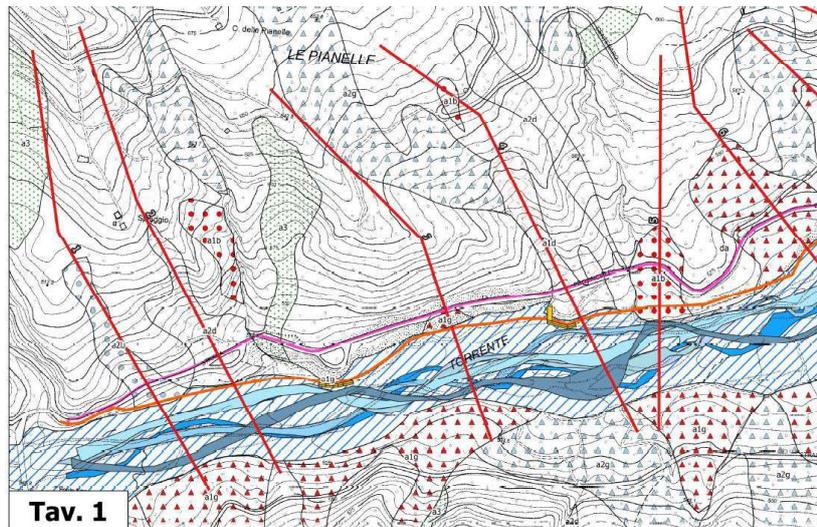


Figura 3

12. Si segnala anche che nelle sezioni geologiche contenute nella “Integrazione alla relazione geologica” non sono mai rappresentate le giaciture e l’andamento della stratificazione delle unità geologiche del substrato.
13. Considerato che gli eventi alluvionali recenti che si sono verificati lungo l’asta del Nure e dei suoi affluenti sono stati caratterizzati da elevato trasporto solido e da fenomeni di divagazione dell’alveo e di approfondimento dello stesso, nonché da consistenti fenomeni di debris flow, si segnala che sono disponibili i rapporti relativi all’evento del 2015 e le cartografie presso il Servizio geologico sismico e dei suoli e il Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza.
14. Sulla base dell’analisi della documentazione pervenuta, sono state individuate le seguenti interferenze con zone di tutela individuate dal PTCP di Piacenza:

a) **Art. 11 Fascia A - Fascia di deflusso - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua.**

**Il comma 5 stabilisce che** “nella fascia A sono invece consentiti i seguenti interventi e attività, che devono comunque assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di deflusso, l’assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche e con la funzionalità delle opere di difesa esistenti a tutela della pubblica incolumità in caso di piena: la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ed attrezzature di utilità collettiva, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali, qualora la normativa ne preveda la pianificazione, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche essenziali dell’ecosistema fluviale, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso né limitino in modo significativo la capacità di invaso e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo, evitando tracciati paralleli al corso d’acqua; a tal fine, i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, redatto secondo le modalità di cui all’art. 38 delle Norme del PAI e alle direttive tecniche di settore, e sottoposto al parere delle Autorità idrauliche competenti, che documenti l’assenza di interferenze negative rispetto alle suddette situazioni; le opere suddette riguardano:

[omissis]

- impianti per l’approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui”.

La Provincia di Piacenza ritiene pertanto il progetto compatibile nel rispetto della seguente condizione: il progetto dovrà essere corredato da uno studio di compatibilità,

redatto secondo le modalità di cui all'art. 38 delle Norme del PAI e alle direttive tecniche di settore, e sottoposto al parere delle Autorità idrauliche competenti, che documentano l'assenza di interferenze negative rispetto alle suddette situazioni.

**b) Art. 8 Assetto Vegetazionale**

**Il comma 6 ammette** *“la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.”*

**Mentre il comma 7** *“La realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale di cui al precedente comma 6 per la cui attuazione la legislazione vigente non richieda la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni, è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la VIA.”*

La Provincia di Piacenza ritiene il progetto compatibile nel rispetto della seguinte condizione: la realizzazione dell'opera è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la VIA.

**c) Art. 31 Rischi di dissesto.**

In merito all'attraversamento di dissesti attivi il **comma 6 lettera f ammette** *“la nuova realizzazione delle infrastrutture lineari e a rete, e annessi impianti, se riferiti a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e previa verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e di possibile evoluzione, ai sensi dei precedenti commi 3, 4 e 5, validata dall'Autorità competente alla difesa del suolo, volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni del dissesto e di rischio per la pubblica incolumità, prevedendo eventuali opere di mitigazione degli impatti”*.

In merito all'attraversamento di dissesti quiescenti il **comma 7 lettera a. ammette** *“i medesimi interventi e le attività consentiti nelle aree individuate come dissesti attivi”*.

**In merito all'attraversamento di dissesti potenziali (depositi alluvionali terrazzati e depositi alluvionali in evoluzione) il comma 8 lettera a. ammette l'applicazione delle** *“medesime disposizioni previste per le aree individuate come dissesti quiescenti, ad eccezione dei depositi alluvionali terrazzati purché siano posti a sufficiente distanza dalle aree soggette alla dinamica fluviale/torrentizia”*.

**Per i depositi alluvionali terrazzati il comma 12 prevede che** *“In adiacenza ai margini delle sponde d'alveo e dei depositi alluvionali terrazzati e agli orli superiori delle scarpate rocciose non è consentito alcun intervento di nuova edificazione, compresa la realizzazione di infrastrutture, sia in corrispondenza del pendio sotteso sia della zona retrostante a partire dall'orlo superiore e per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza del pendio sotteso o comunque rapportata alle condizioni geologiche locali. In presenza di accertati o possibili fenomeni di dissesto in evoluzione, in corrispondenza delle scarpate e degli orli si applicano le medesime disposizioni previste per le aree individuate come dissesti attivi”*.

La Provincia di Piacenza ritiene il progetto compatibile nel rispetto della seguinte condizione: il progetto dovrà essere corredato da verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e di possibile evoluzione. Inoltre, in merito all'attraversamento dei depositi alluvionali terrazzati si prescrive quanto indicato al comma 12 dell'art. 31.

15. Si segnala infine che per quanto riguarda l'attraversamento di varie aree identificate come aree di ricarica del territorio collinare e montano in particolare con presenza di rocce magazzino e in specifici punti di aree di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano (Art. 34 Risorse idriche e Zone di tutela dei corpi idrici,

Art. 35 Acque destinate al consumo umano, Art. 36 Sorgenti, risorgive e fontanili) non si ravvisano elementi ostativi.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Ferrecchi  
*(nota firmata digitalmente)*

Bologna, 28/02/2022

Indirizzario

**Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
(CreSS)**

[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**Commissione Valutazione Impatto  
Ambientale - VIA e VAS**

[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**e per conoscenza**

**IRETI S.p.A.**

Ing. Losi

[ireti@pec.ireti.it](mailto:ireti@pec.ireti.it)

**Unione Montana Alta Val Nure**

[info@pec.unionealtavalnure.it](mailto:info@pec.unionealtavalnure.it)

**Comune di Farini**

[comune.farini@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.farini@sintranet.legalmail.it)

**Comune di Ferriere**

[comune.ferriere@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.ferriere@sintranet.legalmail.it)

**Comune di Bettola**

[protocollo@pec.comune.bettola.pc.it](mailto:protocollo@pec.comune.bettola.pc.it)

**Provincia di Piacenza**

[provpc@cert.provincia.pc.it](mailto:provpc@cert.provincia.pc.it)

**ARPAE SAC di Piacenza**

[aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it)

**AUSL Piacenza**

**dipartimento di sanità pubblica**

[protocollounico@pec.ausl.pc.it](mailto:protocollounico@pec.ausl.pc.it)

**Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po**

[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

**Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna  
per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**

[dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

**Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo  
della Montagna Regione Emilia-Romagna**

[segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Servizio Difesa del Suolo, della Costa e  
Bonifica**

[difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Servizio Geologico simico e dei suoli**

**M. Pizziolo**

[segrgeo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrgeo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Parma e  
Piacenza**

[mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)

**Agenzia Regionale per la sicurezza  
territoriale e la Protezione Civile – Piacenza**

[Stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:Stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it)